



II Duomo

Bolzano, come quasi tutte le città grandi del territorio di Salisburgo, del Salzkammergut e dei distretti del Tirolo, è situata in una pianura circondata da montagne ed essa è, per così dire, costituita dal punto di congiunzione di tre valli; una da nord-est, una da nord-ovest e una da sud.

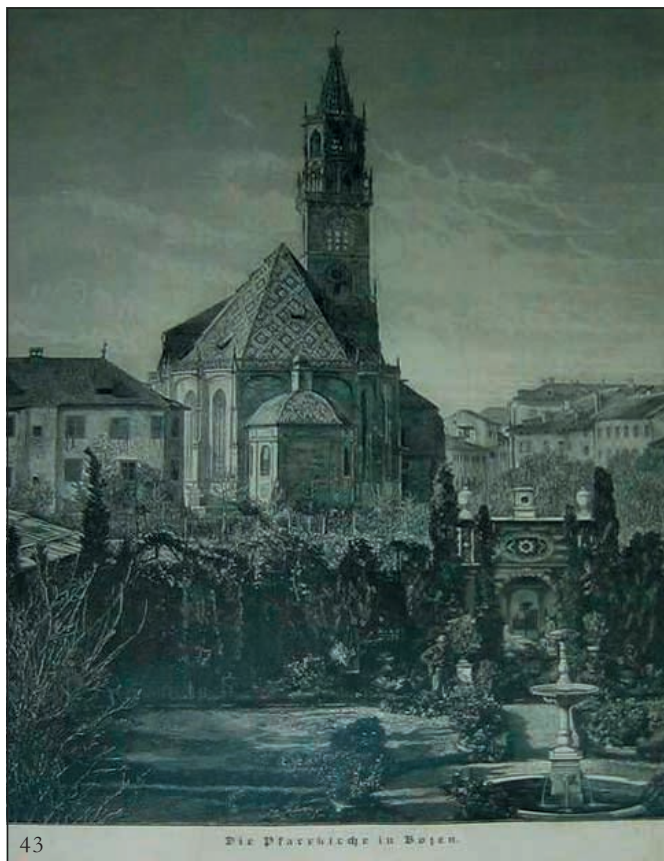
Queste conducono rispettivamente a Germania, Svizzera e Italia, e quindi determinano Bolzano, un luogo intermedio per il traffico con quei paesi, una circostanza che basta a spiegare gli insoliti segni di attività visibili nelle strade. [...]

Sono andato in varie chiese, ma la sola degna di una visita è la Pfarrkirche, costruita nel quattordicesimo secolo, ma ancora incompiuta in relazione al disegno originale. Si tratta di un elegante quanto semplice struttura gotica con una bella guglia (posteriore) e un interno molto ben delineato.

30

I pilastri che dividono le navate laterali da quella centrale sono colonne squadrate di marmo sgrossato rozzamente e non levigato. Il pulpito, di pietra scolpita, è elegante. Sopra e dietro l'alto altare c'è un arco aperto nel muro da cui si vede un bel quadro di Lazzarini, sospeso di fronte alla cappella retrostante. Questa disposizione fa un effetto bizzarro, ma non, temo, felice. La cappella ha forma ottagonale, con una cupola affrescata; contiene dei quadri ed ha un edificio elegante.

La pianura in cui Bolzano è posta è ricchissima; è quasi coperta di vigne e produce un vino di qualità tollerabile.



43

Die Pfarrkirche in Bozen.

FORBES J., *Sightseeing in Germany and Tyrol*, Londra, 1831, in SCARLINI L., *Bolzano. Una città negli occhi dei viaggiatori e artisti dal '600 ad oggi*, Bolzano 2003, pp. 64-65.



44

La chiesa e il convento dei Domenicani

Bolzano

1 L'undici ottobre abbiamo celebrato la Santa Messa prima dell'alba, e ci siamo messi in cammino per Bolzano, o Bozen, dove siamo giunti verso mezzogiorno. Mentre ci veniva preparato il pranzo, abbiamo assunto un giovane come guida, per visitare le chiese del luogo.

2 E nella chiesa parrocchiale, di cui spicca un campanile in pietra viva, bene illuminato e più bello di quello di Santa Gertrude a Löwen o di quello di Hall, abbiamo trovato, su un lato, un bellissimo organo e due altari dorati vicinissimi al coro, che insieme alla navata centrale occupava nove ampie campate. Le navate laterali e la navata centrale sono di altezza quasi uguale.

3 Ma niente ci ha sorpreso durante la nostra visita più della chiesa domenicana di questa città, e in essa in particolare la cappella dedicata a San Domenico e a San Francesco d'Assisi. La parte anteriore della chiesa è completamente nuova; le tre volte di uguale altezza sono sostenute su entrambi i lati da quattro colonne ottagonali. In ognuna delle navate laterali si trova un altare in legno dorato meravigliosamente intarsiato; di analoga fattura è il pulpito posto al centro della chiesa.

4 Da qui si ha una veduta perfetta del coro, che si estende per più di quattro pilastri piccoli; ma sotto la terza c'è un divisorio per gli uffici divini. Tuttavia tale divisorio è alto solo quanto basta per far sì che il canto del coro non venga disturbato, cosicché al di sopra si ha comunque una veduta libera dell'altare in marmo lavorato nella sua parte superiore e più importante.

5 Sul lato sinistro vi sono tre spaziose cappelle in mezzo alle quali si ha un doppio accesso alla chiesa. La prima mostra l'edificio com'era anticamente e appartiene alla confraternita scapolare, la cui storia e il cui splendore furono rappresentati sulle pareti dalla mano di un antico pittore. La volta scura è amabilmente decorata con tante pietre dorate. L'altare di marmo non è particolarmente elegante, così come quello che si trova nella terza cappella, che appartiene alla confraternita Rosenkranz. Essa è completamente nuova e ha le pareti decorate con stucchi in gesso e una volta anch'essa stuccata.

6 L'interno della cappella centrale susciterebbe anche in patria, ad Anversa, ammirazione e desiderio di imitazione. Essa ha, infatti, a parte un magnifico altare con intarsi di marmo, una cupola realizzata con arte, illumina-

nata da otto grandi finestre situate sotto il cornicione, che si trova direttamente sotto il tetto. Il suo interno è ornato da quadri di scene dalla vita di entrambi i santi.

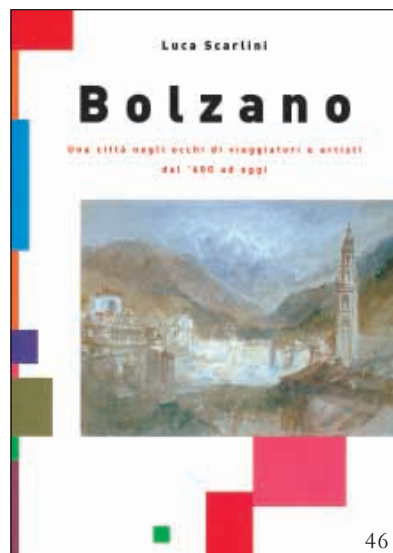
7 Con la cupola si armonizza un pavimento di notevole bellezza. Il centro è occupato da una stella dai molti raggi fatta di marmo rosso, bianco e nero. La stella è circondata da cerchi di marmo multicolore, al cui centro sta questa iscrizione: Qui c'è un riposo sicuro per coloro che si dedicano alle occupazioni terrene. In questi cerchi il suddetto marmo tricromatico è disposto in modo tale che sembra gonfiarsi come un'onda, e il cerchio più esterno finisce gradualmente in un quadrato.

8 Su entrambe le pareti laterali e sull'altare ci sono dei quadri, ma non li abbiamo potuti vedere perché erano stati coperti con delle tende.

9 Tre gradini di marmo rosso portano nella cappella, e altrettanti all'altare. I gradini inferiori sono adornati a destra e a sinistra da una balaustra di marmo, che nel mezzo lascia un passaggio attraverso un cancello dorato. Il parapetto di queste balaustre era di marmo giallo, le colonnine quadrangolari erano di marmo nero con venature bianche. Il colore rosso di cui ho parlato è sconosciuto per quanto riguarda il marmo in Belgio. Esso è molto grazioso, e in genere non tende tanto al porpora quanto piuttosto all'*auriac*, ma rispetto ad esso dà meno sul giallo.

10 Data la scarsità di tempo abbiamo rinunciato a visitare la chiesa dei Francescani e quella dei Cappuccini. Abbiamo invece consumato un pranzo davvero squisito e siamo subito ripartiti per Salurn, per passarvi la notte. Siamo giunti là in tarda serata e ci siamo accontentati di un piccolo spuntino.

PAPEBROCH D., *Iter Italicum*, 1660, in KINDERMANN U., *Kunstdenkmäler zwischen Antwerpen und Trient*, Köln-Weimar-Wien 2002, traduzione Lorenzo Orlandini, pubblicato in SCARLINI L., *Bolzano. Una città negli occhi di viaggiatori e artisti dal '600 ad oggi*, Bolzano 2003, pp. 120-122.



43. La Parrocchiale di Bolzano, in una stampa dell'Ottocento.

44. Ludwig Pfendter, *Bolzano nel 1607*.

45. William Turner, *Bozen and the Dolomites*, 1840, Londra, Tate Gallery.

46. Luca Scarlini, *Una città negli occhi di viaggiatori e artisti dal Seicento ad oggi*, Bolzano 2003, copertina.